



recensioni

NOIR

Lisa Evans, la donna che vive due volte indaga su se stessa



Da quando Billy Wilder in *Viale del tramonto* ebbe l'idea di usare la voce di un morto per raccontare vicende noir, quel modello è stato applicato con successo in altre storie, da *Ghost* ad *Amabili resti*. Convinta che chi sta nell'aldilà abbia una marcia in più come testimone, ma anche come investigatore, Louise Doughty affida alla deceduta Lisa Evans la narrazione di questo thriller e anche le indagini sulla propria morte. La donna scoprirà segreti su se stessa e sul suo amato Matty, illuminando la sua seconda vita e scoprendo di non essere affatto sola.

Luca Crovi

Louise Doughty
Binario sette
(Bollati Boringhieri, pagg. 450, euro 18,50)

NOIR

I misteri di Firenze si risolvono con Bordelli

Gian Paolo Serino

È il 1969 e a Firenze è *L'anno dei misteri* come recita il titolo del nuovo romanzo di Marco Vichi che vede il ritorno sulla scena di carta del commissario Bordelli, con le sue indagini (Guanda, pagg. 496, euro 19).

In Italia Bordelli è rimasto ormai l'unico vero investigatore capace di essere credibile. Marco Vichi riesce a raccontare delle indagini che non sembrano mai uscire dal reale ma che al contempo riescono talmente a farci immedesimare nel protagonista che la finzione letteraria aderisce alla perfezione al corpo del reato: il nostro. Il commissario Bordelli - non si capisce perché non sia stata tratta ancora una serie televisiva - è come sempre: gira con il proprio maggiolino in una Firenze dove la toponomastica emotiva è uno dei fulcri narrativi. Sembra di essere lì, tra quelle strade dissestate rispetto alla Firenze turistica da cartolina: Vichi la racconta sempre con lo stupore di chi si sente straniero ed eppure ne conosce segreti ed anfratti, monumenti e palazzi. Anche in questo sta la bravura di Marco Vichi: farci mettere l'impermeabile

del commissario che sembra riparare da ogni intemperie mentre tutto ci si tuffa dentro come inchiostro indelebile. In questo nuovo romanzo siamo nella Firenze del 1969 e Bordelli affronta un maniaco omicida già macchiato degli omicidi di sei prostitute.

Come un abbraccio nel cuore della notte, Vichi ci stringe a sé con atmosfere che se possono ricordano quelle di Augusto De Angelis per la capacità di trasformare ogni frase in una immagine che non toglie nulla allo spessore letterario. Marco Vichi è uno scrittore che rispetta l'etimo della parola: non è un intrattenitore o un imbonitore da romanzetti. Leggere Marco Vichi è come stare seduti davanti ad un camino e sentire la legna ardere, il crepitio di un'Italia che deve ancora fare i conti con un passato mai veramente trapassato: la Grande Guerra, gli omicidi seriali che hanno incendiato le cronache fiorentine per decenni, il venire a patto con una bellezza che troppo spesso rendiamo museale. Con Marco Vichi si viaggia con i finestrini aperti e con lui, tra le pagine, respiriamo finalmente in un mondo che sembra sempre vivere meglio in apnea.



L'AUTORE Marco Vichi è nato a Firenze nel 1957

Marco Vichi
L'anno dei misteri
(Guanda, pagg. 496, euro 19)

ROMANZO

La carne, la morte e i diavoli della porta accanto



Una bambina di otto anni che finisce in coma, un padre, cerimoniere presso la Società per la Cremazione, che instaura con la bambina un rapporto visionario, e poi la speranza di salvarla mettendosi al servizio di una vecchia che divorza carne umana. Ade Zeno, scrittore spietato, dà vita a un romanzo tanto reale quanto surreale che rivela la mostruosità dell'essere umano. «Miseri sbalorditi mortali, meritate di finire così. In fondo lo meritiamo tutti». Se la critica non fosse così disattenta, lo avrebbe già incoronato come il Roberto Bolaño italiano.

Massimiliano Parente

Ade Zeno
L'incanto del pesce luna
(Bollati Boringhieri, pagg. 183, euro 16,50)

FILOSOFIA

La verità si fa in tre per sfuggire all'uomo solo



Posto che si tratti di una «leggenda riuscita a farsi passare per vera», chi può apprendere la verità? In un manoscritto frammentato, Sartre opera una tripartizione del concetto: quella «del certo», incarnata dalla scienza; «del probabile», basata sulle certezze dei filosofi; «dell'uomo solo», capeggiata dal pensiero di artisti e attori autonomi, distinti dalla pluralità delle idee di molti. Il filosofo si immedesima negli emarginati della Città che albergano in una condizione di solitudine positiva, ripercorrendo il tema del vagabondaggio individuale presente nella filosofia nietzschiana.

Francesco Catellani

Jean-Paul Sartre
La leggenda della verità
(Christian Marinotti Edizioni, pagg. 111, euro 12)

ROMANZO

Anni di piombo fra segreti domestici e pubbliche virtù



Basta aprire una scatola piena di vecchi documenti e la città, in questo caso Torino, cambia volto: da sfondo di un'infanzia felice a teatro di un periodo corrusco, quello degli anni di piombo. Le carte raccontano di un processo subito dal padre, uomo universalmente amato eppure indecifrabile. Avrebbe utilizzato la sua laurea in medicina per curare un terrorista di Prima linea. La vicenda dall'impianto classico - l'indagine volta a stanare un segreto domestico - è narrata attraverso una scrittura ambiziosa, ispirata ai modelli più nobili.

Fabrizio Ottaviani

Marta Barone
Città sommersa
(Bompiani, pagg. 304, euro 18)

MUSICA

Donizetti, l'operista all'opera ma non solo



Con questa monografia su Donizetti, Piero Mioli si conferma uno dei migliori musicologi in circolazione. In questo libro, Mioli ci offre un ritratto completo e definitivo dell'operista bergamasco mettendo in luce, oltre alle peculiarità musicali sempre esposte con dotta perizia e una prosa d'altri tempi, anche la simpatica e accattivante personalità di Donizetti, figura amabile «tutt'uno con il musicista estroverso». Un libro destinato a divenire presto una pietra angolare della letteratura donizettiana.

Mattia Rossi

Piero Mioli
Donizetti
(Manzoni Editore, pagg. 570, euro 32)

RELIGIONE

Cristo nel pensiero e nell'universo di san Tommaso



Un dato che dà la misura di quanto separa i nostri tempi dai secoli «bui»: la *Summa Theologiae* di san Tommaso d'Aquino era un manuale per studenti. Trentatré volumi (numero non scelto a caso) e oggi quelli che possono dire di averli letti tutti si contano sulle dita di una mano. Quanto a quelli che sono in grado di comprenderli, be', sorvoliamo. Invece, nel XIII secolo gli studenti li tenevano come semplice strumento di lavoro. Oggi, basta guardare un quiz di cultura generale alla tivù per mettersi a piangere. Intelligenza artificiale? Macché: ignoranza artificiale.

Rino Cammilleri

Giancarlo Roggero
Il Cristo nel pensiero
(Estrella de Oriente, pagg. 330, euro 24)



L'impossibile

Come non perdere il segno, leggendo (ci sono tanti modi)

La bibliografia sul segnalibro è sottile come un nastro di seta, inconsistente come un *e-book-mark*. Per fortuna c'è il Massimo bibliofilo italo, Gatta. Il quale, ci racconta la storia (molto bene illustrata), e senza perdere il segno, dell'uso umano *in saecula saeculorum* di marcare il punto di lettura in un libro. Fra cordini, biglietti del tram, fiori essiccati, pubblicità, «orecchie» e *post-it*. *In hoc signo leges*.

Luigi Mascheroni

Massimo Gatta
Breve storia del segnalibro
(Graphe.it edizioni, pagg. 74, euro 7; con segnalibro)